



## Trimestrale Area Sardegna

In data 14 novembre u.s. si è tenuto a Cagliari l'ultimo incontro trimestrale del 2024 fra le scriventi Organizzazioni Sindacali e l'Azienda.

La delegazione aziendale ha presentato i dati commerciali, dichiarandosi soddisfatta, indicando ulteriori margini di miglioramento in alcune aree di business e, comunque, con un trend generale positivo a dimostrazione del concreto impegno e della dedizione al lavoro di tutti i colleghi.

A fronte di ciò abbiamo evidenziato diversi elementi di criticità persistenti nella nostra Regione.

Nonostante il clima aziendale risulti più disteso rispetto alla prima parte dell'anno, la ormai cronica carenza di personale è fonte di grande sofferenza e le previsioni inerenti il dato occupazionale non sono certamente confortanti.

Infatti, il nuovo accordo sugli "esodi" prevede circa 4.000 uscite rispetto ad una platea di circa 9.000 potenziali beneficiari e, a fronte di queste uscite, lo stesso accordo prevede 2.000 assunzioni con contratto a tempo indeterminato full time e 1.500 global advisor.

Abbiamo appurato che non è prevista una puntuale sostituzione degli "esodati" a livello locale, come già sperimentato in passato. Siamo, inoltre, in attesa del nuovo piano industriale e della relativa previsione di chiusura di filiali e, pertanto, ci aspettiamo un forte ridimensionamento della rete filiali, con gravi disagi per i colleghi superstiti.

Abbiamo chiesto maggiore attenzione e assistenza nei confronti dei colleghi della rete filiali che, in questi ultimi anni, hanno subito ripetute e indebite pressioni commerciali per il raggiungimento di obiettivi eccessivamente sfidanti, da cui deriva uno stato di stress difficilmente superabile con il solo ascolto e dialogo, ma sarà necessario cercare di

soddisfare tutte le legittime aspettative di crescita professionale, di mobilità guadagnate sul campo con il duro lavoro.

Per contro, non ci sono apparse ben chiare le motivazioni che stanno spingendo l'Azienda a rimodulare l'orario di servizio dei colleghi, modificando ingressi e pause pranzo, senza una apparente vera necessità.

Abbiamo chiesto, inoltre, di evitare l'eccessivo ricorso ai provvedimenti disciplinari. Chi lavora non deve avere paura ed è fondamentale che le figure apicali siano di riferimento per i colleghi, con la loro autorevolezza e professionalità, in particolare nei momenti di forte criticità, dando dimostrazioni concrete degli enunciati dei quali ci si fregia. È, infatti, indispensabile valorizzare tutte le persone, coinvolgendole positivamente nel complesso processo produttivo.

Condanniamo fermamente chi pensa di utilizzare scorciatoie e fare percorrere le stesse, in virtù del ruolo assegnato pro tempore. Rivendichiamo il nostro ruolo di assistenza e rappresentanza dei colleghi, al fine di evitare pericolose degenerazioni.

Abbiamo, inoltre, evidenziato una serie di problematiche relative all'innovazione tecnologica e all'ammodernamento di procedure e processi, spesso poco intuitivi e farraginosi, se non addirittura difettosi, non preceduti da adeguata formazione. Un esempio fra tutti è ONE SME Retail che, per alcune forme di affidamento, ha sostituito la vecchia PEF.

Relativamente alle note questioni legate al tema della privacy, rileviamo che tutte le soluzioni adottate dall'Azienda non abbiano fatto altro che eliminare procedure utili per il lavoro quotidiano e caricare tutti gli operatori di filiale e i loro responsabili di un ulteriore aggravio burocratico, costituito da continue autodichiarazioni e verifiche per ogni accesso ai dati dei clienti. Tutto ciò, oltre al disagio in termini pratici, sta generando nei colleghi un senso di paura e insicurezza, persino nelle più banali e, ovviamente, lecite operazioni di routine. Abbiamo, pertanto, chiesto all'Azienda una particolare attenzione al fine di rendere più sostenibile l'operatività, ferma restando la doverosa osservanza delle normative.

Le lavoratrici ed i lavoratori operanti nelle filiali sono fondamentali per la clientela che, in questi giorni, ha subito il disservizio legato al

cattivo funzionamento degli strumenti digitali e, di conseguenza, si è dovuta rivolgere massivamente al personale delle filiali fisiche per le più banali operazioni.

Pensare di poter sostituire la professionalità ed esperienza delle colleghe e dei colleghi con un'applicazione, nella convinzione che il cliente possa autogestire il rapporto con la banca, è un grave errore che lede l'immagine della nostra azienda e sottopone ad uno stress ormai insopportabile le poche persone che restano a presidio del territorio.

Abbiamo, pertanto, chiesto per l'ennesima volta la giusta attenzione ai livelli occupazionali nella nostra Area, sia con un adeguato presidio delle filiali, ma anche con un incremento delle lavorazioni e, di conseguenza, del personale negli uffici presenti in Sardegna di supporto alla DR e alla DG.

Cagliari, 4 dicembre 2024

Coordinatori Area Sardegna Gruppo Intesa San Paolo  
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN